ORGANIZZAZIONE (unità logica e coerenza interna)

Traduzione operativa: scrivere in modo ordinato è pensare in modo giuridicamente rigoroso. Ogni elaborato deve riflettere un processo razionale, scandito da passaggi logici e da una struttura solida.

Linee guida operative:

1. **Struttura sillogistica del ragionamento:** partire sempre da una norma generale o da un principio (premessa maggiore), confrontarla con una situazione concreta (premessa minore), per giungere a una conclusione motivata.
2. **Proporzionalità:** giusto spazio tra le parti nell'economia del discorso.
3. **Uso sapiente dei connettivi logici:** "ciò premesso", "tuttavia", "ne consegue", "di contro", "in conclusione" devono accompagnare e guidare la progressione argomentativa.
4. **Pianificazione preventiva:** la redazione dell'elaborato deve seguire una *scaletta completa* predisposta prima della stesura (c.d. *dispositio*), utile a mantenere ordine e progressività.
5. **Tripartizione strutturale dell'elaborato:**
   - **Premessa o esordio:** dichiarazione d'intenti, spiegazione della metodologia e dei temi trattati.
   - **Svolgimento o narrazione:** sviluppo logico del tema, articolato per nuclei coerenti.
   - **Conclusione o epilogo:** sintesi dei risultati e rilancio finale.

ARGOMENTAZIONE (giustificare ogni affermazione)

Traduzione operativa: in ambito giuridico, non conta solo affermare, ma dimostrare: non vince la storia migliore ma quella raccontata meglio! Ogni tesi deve essere sostenuta da argomenti validi, selezionati e ordinati con criterio.

Linee guida operative:

1. **Dialettica tra tesi e antitesi:** il diritto è negoziazione di significati e soluzioni. Ogni affermazione va confrontata con la possibile contro-argomentazione per rafforzarne la tenuta.
2. **Selezione strategica degli argomenti:** evitare il "troppo", il "tutto" o il "debole". Scegliere solo le argomentazioni robuste, pertinenti e giuridicamente fondate.
3. **Ordine degli argomenti:** valutare attentamente la sequenza. Si può privilegiare:
   - il modello **BLOT** (il migliore all'inizio),
   - il **BLOB** (il migliore alla fine),
   - il **BLIM** (il migliore al centro),

   a seconda dell'effetto persuasivo desiderato

   3.1. L'ordine degli argomenti interpretativi: letterale, teleologico, sistematico, conforme ed evolutivo.
4. **Personalizzazione del discorso:** non è cronaca giuridica, ma costruzione concettuale. Anche entro vincoli tematici, deve emergere la *voce propria del giurista*, con una tesi chiara, autonoma, criticamente motivata.

STILE (chiarezza, eleganza, rigore espressivo)

Traduzione operativa: la forma è sostanza. La qualità stilistica è veicolo del rigore logico e della serietà argomentativa. Un buon stile è semplice, preciso, essenziale, ma mai sciatto.
Ogni virgola è questione di vita o di morte! (Kafka)

Linee guida operative:

1. **Semplicità e chiarezza:** evitare oscurità e complessità inutili. No a tecnicismi forzati, sì a terminologia necessaria e pertinente.
2. **Precisione lessicale:** ogni parola deve essere quella "giusta", quella che aderisce alla *res*. Preferire verbi forti e sostantivi significativi. Ridurre aggettivi e avverbi superflui. La parola quasi giusta è sbagliata!
3. **Sintesi funzionale:** non brevità fine a sé stessa, ma capacità di sottrarre il superfluo (*leggiadria calviniana, sottrazione hemingwayana*). La scrittura giuridica efficace è leggera, ma densa.
4. **Eleganza e bellezza del testo:** cura del lessico, varietà sintattica, ritmo del periodo. Uno stile ben calibrato è segno di cultura, maturità e padronanza.